

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 3 Novembre XXXI del Tempo Ordinario Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. BERTASO FRANZINI def. ALICE def. MASARA, FAM. CAVALLOTTI, MAZZOLA e CORSALE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Come hai fatto con il cieco del Vangelo, così, Gesù, tu fai con ciascuno di noi: ti metti in ascolto dei nostri desideri più profondi e più veri. Perché per te noi siamo importanti, tu ci pendì sul serio con i nostri successi e i nostri fallimenti. Guarisci anche noi, Signore, e donaci di credere in te e di vedere ciò che ci circonda con i tuoi occhi, colmi di bontà, aperti alla luce di Dio.</i></p>
Lunedì 4 Novembre SA. Carlo Borromeo Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14	* 18.00 def. ISABELLA, ALESSANDRO e ADELE def. GUIDO def. TOMMSINI ERNESTO MARIA (ann°) * 20.45 catechesi per giovani e adulti	
Martedì 5 Novembre B. Guido Maria Conforti Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 1,15-24	* 18.00 def. DADA GIANNI e MARIA def. GIUSEPPE def. ANTOLINI ENNIO def. ZANARDO PASQUALE def. GHINATO e FAMIGLIA def. CASELLA CARLO	
Mercoledì 6 Novembre S. Felice Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33	* 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA	
Giovedì 7 Novembre S. Prosdocimo Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10	* 18.00 def. PADOVANI * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00 * 20.45 catechesi per giovani e adulti	
Venerdì 8 Novembre Santi della Chiesa Veronese Fil 3,17-4,1; Sal 1212; Lc 16,1-8	CAPPELLA CIMITERO * 15.00 def. ANGELO, EMILIO, CAROLINA e MARIA def. GABRIELE e LUIGINA def. TOSCA, ANGELO, GIOVANNA, MATTEO, MEYRA, CATERINA, ONORINA e SILVINO	Venerdì porterò la Comunione agli anziani e ammalati nelle famiglie.
Sabato 9 Novembre Ded. Basilica Lateranense Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2,13-22	* 16.30 def. MARIA e GIULIO * 18.30 def. SOCI e AMICI DEL GRUPPO EL CAPEL def. BRUNO TURRINI	Tutti i venerdì del mese di novembre , alle ore 15,00 viene celebrata la Santa Messa sul cimitero.
Domenica 10 Novembre XXXII del Tempo Ordinario 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44	* 8.15 def. FAM. CAVEIARI AUGUSTO def. DON MARCELLO, DON WALTER, DON FLAVIO DON GIUSEPPE * 9.30 def. ZAMBONI ORNELLA * 11.00 CELEBRAZIONE DELLE CRESIME	Domenica prossima nella Santa Messa delle ore 11,00 riceveranno il Sacramento della Cresima 14 nostri ragazzi: preghiamo perché lo Spirito Santo li colmi dei suoi doni.
<p>Domenica 24 novembre celebreremo gli anniversari di Matrimonio. Il programma prevede la Santa Messa solenne alle ore 11 e il pranzo in parrocchia. I coniugi interessati sono invitati a dare la loro adesione.</p>		

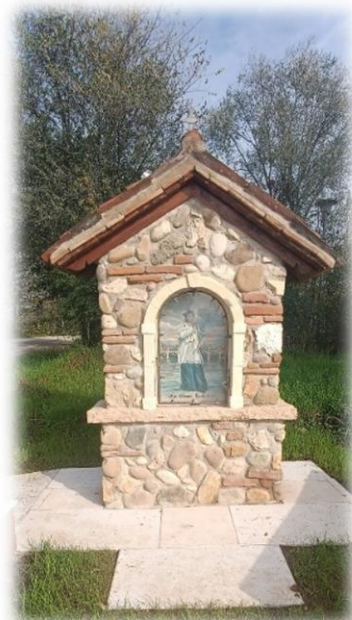
Il giorno 19 ottobre è stato benedetto e inaugurato un nuovo capitello, realizzato dal "Gruppo Capitei", all'inizio della stradina di Corte Molon, che rappresenta **San Giovanni Nepomuceno, Sacerdote e Martire.**

San Giovanni Nepomuceno nacque intorno al 1340 a Nepomuk (per questo motivo Nepomuceno) in Boemia (attuale Repubblica Ceca) e morì a Praga il 20 Marzo 1393.

Egli era sacerdote confessore alla Corte del Re di Boemia Venceslao IV. Il Re pretese che il sacerdote gli rivelasse la confessione della Regina, ma egli si rifiutò, quindi fu incarcerato e alla fine incatenato e gettato dal ponte Carlo nella Moldavia, dove morì annegato. L'idea era di farlo sparire di nascosto ma il giorno dopo il cadavere di Giovanni viene ritrovato lungo la sponda circondato da una luce straordinaria. Ancora oggi una croce tra il sesto e il settimo pilone del ponte Carlo ricorda il sacrificio di un prete umile e coraggioso, celebrato come il martire del sigillo sacramentale.

San Giovanni Nepomuceno, per il suo martirio, è venerato come Patrono dei Confessori e come Protettore contro il pericolo di annegamento e di alluvioni.

Nella sua iconografia è rappresentato con il dito indice sulla bocca, ad indicare " io non parlo, io non rivelò la confessione".



LE NUOVE VETRATE NELLE CAPPELLE LATERALI



In occasione dei miei primi cinque anni di Parroco a Parona, ho fatto realizzare dalla Ditta "Progetto Arte Poli" di Verona, tre nuove vetrate artistiche per le cappelle laterali della nostra chiesa.

Le vetrate delle chiese, insieme ai dipinti e agli affreschi, costituivano la cosiddetta **"Biblia pauperum"**, la **"Bibbia dei poveri"**, perché anche le persone che non sapevano leggere, potevano guardare le raffigurazioni della storia sacra e della vita dei santi.

Le tre nuove vetrate rappresentano da una parte **Santa Cristina e San Rocco** (due Santi venerati particolarmente nella chiesetta di

Santa Cristina, ora non più agibile); dall'altra parte, la vetrata con i **simboli eucaristici del pane e del vino**.

Credo che queste nuove installazioni rendano ancor più bella e accogliente la nostra chiesa, casa di Dio e casa della comunità cristiana che vi si raccoglie in preghiera.

Siamo ora in attesa di sentir suonare il nostro organo settecentesco restaurato che, secondo le previsioni, farà sentire le sue note a Pasqua 2025.

San Rocco, il pellegrino che non aveva paura degli appestati

Nativo di Montpellier, in Francia, dopo aver venduto tutti i suoi beni si mise in cammino verso Roma e attraversò l'Italia curando e confortando i malati di peste. Nonostante le notizie sulla sua vita siano poche e imprecise, è uno dei Santi più amati, popolari e invocati

È il protettore di malati infettivi, invalidi e prigionieri. Ha come emblema il cane, la croce sul lato del cuore, e l'angelo, simboli del pellegrino. San Rocco è uno dei Santi più amati e festeggiati dalla pietà popolare anche se nonostante questa grande popolarità, le notizie sulla sua vita sono molto frammentarie.



La sera del giovedì santo, *"mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede (ai dodici), dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vita fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio"* (Mc 14,22-25).

Santa Cristina, la martire torturata dal padre per essersi convertita. Morì a Bolsena, nel Lazio, sotto Diocleziano intorno al 304. Il padre Urbano, ufficiale dell'imperatore, la sottopose a numerosi supplizi, dalla quale prodigiosamente uscì indenne, per costringerla ad abiurare la fede che cristiana aveva abbracciato. Il suo culto risale al IV secolo, il suo nome in latino significa "consacrata a Cristo"

Santa Cristina fa parte di quel gruppo di sante martiri, la cui morte o i supplizi subiti si imputano ai padri, talmente snaturati e privi di amore, da infliggere a queste loro figlie i più crudeli tormenti e dando loro la morte per aver abbracciato la fede cristiana. Il suo nome significa "consacrata a Cristo". La Chiesa la festeggia il 24 luglio. È patrona dei mugnai e viene raffigurata con la palma, simbolo del martirio e la ruota, uno degli strumenti con cui venne torturata.